

# Xieng Mieng: l'uomo piu' intelligente del regno.

Questa e' una storia molto famosa nel nordest (Isan) della Thailandia e in Laos.

Molto tempo fa viveva un uomo chiamato Xieng Mieng, ma questo non era sempre stato il suo nome. Una volta egli fu novizio in un tempio e in quel periodo il suo nome fu Kham, Kham era molto intelligente ma era anche molto pigro e gli piaceva ingannare la gente. Iniziamo questa prima parte vedendo come Xieng Mieng prese il suo nome.

Un giorno Kham stava facendo un bagno al fiume, alcuni mercanti che caricavano mieng, passarono di li. Il mieng si ottiene dalle foglie di un cespuglio e si mastica come gomma, Kham amava basticare mieng.

"Novizio, quanto e' profondo questo fiume?" chiese uno dei mercanti.

"Penso che tu non puoi trversarlo" disse Kham.

"Penso che posso farlo" rispose il mercante.

"Ok, se tu puoi attraversare il fiume ti do' tutti i miei vestiti, se non puoi attraversarlo tu mi dai tutto il tuo mieng. Va bene?" disse Kham.

"Ok, e' una scommessa" disse il mercante.

I mercanti sollevarono i loro cesti dei mieng, si tolsero le scarpe, si arrotolarono i pantaloni e cominciarono a camminare nel fiume.

"E' facile, il fiume non e' poi cosi' profondo". Così essi camminarono lungo il fiume fino a che giunsero all'altra riva.

"Abbiamo vinto, novizio. Abbiamo vinto la scommessa". Abbiamo attraversato il fiume. Ora dacci i tuoi abiti" disse il mercante.

"Tu non hai vinto la scommessa perche' non hai attraversato il fiume, hai solo camminato nel fiume. Per attraversare il fiume tu devi saltare da questa riva del fiume all'altra. Tu hai perso la scommessa. Ora dov'e' il mio mieng?" disse Kham.

"Noi abbiamo attraversato il fiume! Ora dacci i tuoi vestiti!" urlò il mercante.

"Non hai vinto! Dammi il mieng!".

Così Kham e i mercanti discussero, discussero e discussero.

"Andiamo a trovare il re! Il re decidera!" disse i mercanti.

"Ok, andiamo dal re!" disse Kham.

Così si recarono dal re e a lui ognuno raccontò la sua storia.

Ascoltati Kham e i mercanti il re si ritirò nella sua stanza per pensare. Dopo un'ora il re uscì dalla camera e disse:

"Mercanti Kham ha ragione a metà e voi avete ragione per l'altra metà, così non dovrete dare a Kham tutto il vostro mieng, dovrete dargli quattro cesti e cinque ciotole del vostro mieng".

"Sei un re molto saggio" disse Kham "Per favore, aspettatevi qui, mercanti. Vado a prendere i quattro cesti e le cinque ciotole".

Rapidamente sedici persone che portavano le quattro più grandi ceste del regno arrivarono a palazzo.

"Dov'è Kham?" chiese il re.

"Qui" rispose Kham e la voce veniva da dentro un cesto. e saltò fuori dal cesto con cinque ciotole.

"Tu ci hai imbrogliati!" disse uno dei mercanti.

"Non vi ho imbrogliati. Il re ha detto "Quattro cesti e cinque ciotole", non sono questi quattro cesti? E non sono queste cinque ciotole?".

Così Kham e i suoi amici riempirono ceste e ciotole con tutto il mieng.

Il re chiamò poi Kham e palazzo e disse:

"Kham, ai monaci non è permesso scommettere, è contro la legge del tempio, ora devi lasciare il tempio".

E questo è il modo in cui Xieng Mieng prese il suo nome, xieng è il titolo dato a un uomo che in precedenza è stato monaco, mieng abbiamo appena visto cosa sia.

In quel tempo senza televisioni, senza video, senza cinema le persone avevano un solo modo per divertirsi, ascoltare storie. E se uno era nato re poteva ascoltare storie tutto il tempo bastava che lo volesse. Il re amava le storie, ascoltava storie a tutte le

ore del giorno: mattino, pomeriggio, sera, notte. Ascoltava storie quando mangiava, quando stava facendo il bagno e ascoltava storie anche quando dormiva.

Un giorno un uomo di nome Sonkhuanta ando' a trovare il re con una richiesta importante.

"Scusa" disse al segretario del re "posso vedere il re? Ho un'importante richiesta da discutere con lui".

"Per piacere, aspetta qui" disse il segretario "il re sta ascoltando una storia. Ti vedra' quando questa sara' finita".

"Grazie" disse Sonkhuanta e inizio' ad aspettare, aspettare, aspettare . E aspetto' ancora. Aspetto' quel mattino, quel pomeriggio, quella notte e aspetto' il mattino dopo.

"Scusami" disse Sonkhuanta al segretario del re "Posso vedere il re? Ho un'importante richiesta da discutere con lui. Ho gia' aspettato un giorno intero".

"Per piacere aspetta un po' piu' a lungo. Il re sta ascoltando una storia, ti vedra' quando avra' finito di ascoltare la storia".

"Grazie" disse Sonkhuanta.

E aspetto quel giorno e il giorno dopo e poi quello dopo e ancora, ancora, ancora...

Finalmente dopo una settimana il segretario chiamo' Sonkhuanta e lo introdusse alla presenza del re.

"Ho ascoltato una bellissima storia. Mi piacciono le storie" disse il re "Ora, come posso aiutarti?".

Sovrano, sono qui per invitarti al nostro villaggio, dove si tiene una gran festa".

"Saro' ben felice di venire, quand'e' la festa?" chiese il re.

"Ieri" rispose Sonkhuanta.

Fu in quel momento che il re decise che doveva fare qualcosa che gli facesse perdere il vizio di ascoltare troppe storie. Così' annuncio' che avrebbe donato una collana a chi fosse stato in grado di curarlo e di fargli perdere il vizio di ascoltare storie.

Molte persone andarono a palazzo con la speranza di guadagnarsi la collana, ma ogni volta il re diceva: "Voglio ascoltare un'altra storia". Sembrava che fosse impossibile curare il re.

Xieng Mieng ando' a palazzo e disse al re: "Re, posso curarvi dal vostro vizio di ascoltare storie. Questa notte tornero' a trovarvi, qui a palazzo".

Quella notte Xieng Mieng torno' a palazzo e racconto' al re la seguente storia:

"C'era una volta una gran fattoria in cui si coltivava granturco. Il granturco era conservato in un grande magazzino. Una cavalletta affamata arrivo' alla fattoria, la cavalletta saltello', saltello', saltello' e prese un seme di granturco. Poi la cavalletta saltello', saltello', saltello' a casa e mastico', mastico', mastico' il seme di granturco. Una cavalletta affamata arrivo' alla fattoria, la cavalletta saltello', saltello', saltello' e prese un seme di granturco. Poi la cavalletta saltello', saltello', saltello' a casa e mastico', mastico', mastico' il seme di granturco. Una cavalletta affamata arrivo' alla fattoria, la cavalletta saltello', saltello', saltello' e prese un seme di granturco. Poi la cavalletta saltello', saltello', saltello' a casa e mastico', mastico', mastico' il seme di granturco. Una cavalletta affamata arrivo' alla fattoria, la cavalletta saltello', saltello', saltello' e prese un seme di granturco. Poi la cavalletta saltello', saltello', saltello' a casa e mastico', mastico', mastico' il seme di granturco. Una cavalletta affamata arrivo' alla fattoria, la cavalletta saltello', saltello', saltello' e prese un seme di granturco. Poi la cavalletta saltello', saltello', saltello' a casa e mastico', mastico', mastico' il seme di granturco. "

E per le seguenti quattro ore Xieng Mieng ripete' la stessa storia. Finalmente il re non pote' ascoltare piu' a lungo.

"Stop!" disse il re "Basta! Sono stanco di questa storia! Non voglio piu' ascoltare storie!".

E fu cosi' che Xieng Mieng guarì il re dal suo vizio di ascoltare storie e ando' a vivere col sovrano.

Un giorno il re disse a Xieng Mieng:

"Oggi voglio andare alle corse dei cavalli e mi piace masticare betel quando guardo le corse. Tu mi seguirai e porterai il betel".

"Come andremo la?" chiese Xieng Mieng.

"Io guidero' il mio magnifico cavallo bianco e tu mi seguirai a piedi, naturalmente".

"Va bene, vi seguiro'" disse Xieng Mieng.

Il re a cavallo e Xieng Mieng a piedi uscirono da palazzo, passarono per campi di riso e puntarono verso una profonda foresta verde. Guidando un cavallo il re procedeva andava velocemente mentre Xieng Mieng dovendo camminare a piedi ed essendo una persona molto lenta rimaneva indietro e perdeva tempo. Così il re arrivo' alle corse e guardo' la prima corsa, poi la seconda. voleva masticare betel. Guardo' la terza corsa, poi la quarta e infine anche la quinta e il desiderio era sempre piu' forte ma Xieng Mieng non arrivava. Il re guardo' la sesta corsa, la settima e l'ottava ma il betel ancora non arrivava.

Xieng Mieng arrivo' quando il re stava guardando l'ultima corsa.

"Xieng Mieng! Dove sei stato? Sei stato così lento! Volevo masticare il mio betel!"

"Mi dispiace, mio sovrano, ma voi mi avete detto di seguirvi. Vi ho seguito, sono qui" disse Xieng Mieng.

Il re ricordo' le sue parole: "Corretto Xieng Mieng, ti ho detto: "Seguimi". La prossima volta dovrai seguirmi piu' rapidamente possibile. Hai capito?"

"Si" rispose Xieng Mieng "la prossima volta vi seguiro' il piu' rapidamente possibile".

La settimana seguente il re chiamo' Xieng Mieng:

Voglio andare di nuovo alle corse dei cavalli. Dovrai trasportare il mio cesto di betel. Ora ricorda questa volta dovrai seguirmi il piu' rapidamente possibile. Hai capito?".

"Si, io vi seguiro' piu' rapidamente possibile".

"Esatto" disse il re.

Il re monto' il suo bel cavallo bianco e si reco' alle corse dei cavalli. Xieng Mieng lo segui' il piu' rapidamente possibile. Corse, corse, mentre correva il betel cadeva fuori dal cesto, lui continuo' a correre senza preoccuparsene.

Il re stava assistendo alla prima corsa quando arrivo' Xieng Mieng:

"Molto bene, sei arrivato rapidamente. Ora dov'e' il mio betel?".

"Qui" rispose Xieng Mieng mostrando il cesto.

"Qui non c'e' niente, dov'e' il mio betel?" chiese il re.

"E' caduto mentre vi seguivo".

"Caduto? Perche' non l'hai raccolto? Sei pazzo?"

"Perche' voi mi avete detto di seguirvi piu' in fretta che era possibile. Se mi fermavo a raccogliere il betel arrivavo troppo tardi".

Il re ricordo' le sue parole:

"Giusto Xieng Mieng, ti ho detto: "Seguimi piu' in fretta possibile" e tu lo hai fatto. La prossima volta seguimi il piu' velocemente possibile ma raccogli tutto quello che cade. Hai capito?"

"Si" rispose Xieng Mieng " la prossima volta vi seguiro' il piu' rapidamente possibile e raccogliero' tutto quello che cade".

"Esatto" disse il re.

Dopo un po' di tempo il re torno' alle corse guidando il suo magnifico cavallo bianco. Xieng Mieng lo segui' il piu' rapidamente possibili. Cadde il betel raccolse il betel, poi cadde letame dal dietro del cavallo e Xieng Mieng lo raccolse mettendolo nel cesto del betel, il cavallo continuo' a far cadere letame e Xieng Mieng a metterlo nel cesto finche' questo fu pieno .

Il re guardo' la prima corsa, Xieng Mieng arrivo' mentre guardava la seconda.

"Dov'e' il mio betel?" chiese.

"Re, qui, qui e' il vostro betel".

Il re si avvicino' al cesto ma lo trovo' pieno di letame.

"Cos'e' questo?" "Questo e' letame".

"Esatto".

"Perche' c'e' tutto questo letame nel mio cesto del betel?"

"Non ricordi le tue parole?" chiese Xieng Mieng "Tu mi hai detto di seguirti il piu' rapidamente possibile e di raccogliere tutto quello che cadeva. E' caduto il betel e l'ho raccolto, e' caduto il letame e l'ho raccolto. Ho seguito esattamente le tue parole".

Il tempo nel regno era gradevole, non era troppo caldo e non era troppo freddo. Il cielo era blu, i campi di riso verdi e l'aria era fresca.

"Xieng Mieng" disse il re "il tempo e' magnifico, voglio andare in campagna. Facciamo un picnic presso uno stagno".

:Come ci arriviamo?" chiese Xieng Mieng.

"Io cavalchero' il mio magnifico cavallo bianco, tu camminerai, naturalmente" rispose il re.

Il re a cavallo e Xieng Mieng a piedi uscirono da palazzo, attraversarono campi di grano e si diressero verso la foresta. Videro animali e uccelli e finalmente raggiunsero le sponde di uno stagno.

"Fermiamoci" disse il re "Devi essere molto stanco, hai camminato a lungo".

Il re e Xieng Mieng cominciarono il loro picnic, mangiarono pollo, riso glutinato, verdure sottaceto e per dessert mango. Il cavallo mangio' dell'erba. I due uomini si sdraiarono all'ombra di un albero.

"Xieng Mieng" disse il re "tu sei un uomo molto intelligente. Mi hai ingannato diverse volte, ora puoi imbrogliarmi e obbligarmi a entrare nello stagno? Se sei in grado di farlo ti lascerò guidare il mio cavallo quando torneremo a casa".

Xieng Mieng rispose rapido:

"Mio signore, non posso ingannarvi e obbligarvi a entrare nello stagno. Non sono intelligente come voi".

"Così lo ammetti, sono più intelligente di te!" disse il re.

"Sì, mio signore, questo è quello che dico, tu sei più intelligente di me. Ma, mio re, se voi entrate nello stagno posso convincervi a uscire dallo stagno".

Il re rise:

"Voglio proprio vedere come puoi farlo" e il re entro' nello stagno.

"Sono piu' intelligente di te" rideva il re mentre stava in mezzo allo stagno.

"Ok, Xieng Mieng ora sono in mezzo allo stagno, ora prova a imbrogliarmi e a farmi uscire da qui".

"No, mio re, tu sei molto piu' intelligente di me. Non posso imbrogliarvi e farvi uscire dallo stagno, restate pure dove siete. Devo tornare a casa ora, cosi' dato, che voi state comodamente nello stagno, non avete bisogno del vostro cavallo, lo usero' per tornare a casa. Arrivederci, mio re, grazie per il delizioso pasto.

Cosi' Xieng Mieng prese il bianco cavallo del re e se ne torno' a casa.

"Aspetta, aspetta" gridava il re, correndo dietro a Xieng Mieng "Mi hai imbrogliato di nuovo".

Nel regno viveva un mercante chiamato Xieng Nyan, egli pensava di essere l'uomo piu' intelligente, pensava di essere l'uomo piu' intyelligente del regno e che nessuno era capace di imbrogliarlo.

"Chi e' l'uomo piu' intelligente del regno?" chiese un giorno alla gente. Si senti' rispondere che in un altro villaggio, abbastanza lontano, c'era un uomo molto intelligente. Quell'uomo era piu' intelligente di Xieng Nyan, il nome di quell'uomo era, naturalmente, Xieng Mieng.

Xieng Mieng divenne geloso di questa persona che non conosceva, doveva provare che lui era piu' intelligente di Xieng Mieng, decise cosi' di provare a imbrogliarlo. Prese una canna di bambu', ci scureggio' dentro, poi lo sigillo' strettamente. Si mise in cammino, voleva arrivare al villaggio di Xieng Mieng. Furono necessarie ore per arrivare al villaggio, dato che era molto lontano.

Quando finalmente arrivo' era accaldato, era stanco e assetato. Gli venne incontro un uomo che disse:

"Benvenuto nel nostro villaggio. Mi sembri accaldato, stanco e assetato. Prego, andiamo insieme al bar".

"Grazie" rispose Xieng Nyan e andarono a bere insieme un ottimo caffe' laotiano.



"Adesso come posso aiutarti?" chiese l'uomo.

"Voglio incontrare Xieng Mieng" fu la risposta di Xieng Nyan.

"Perche' stai andando a trovarlo?" chiese l'uomo.

"Oh, sono un uomo molto intelligente, Nessuno puo' imbrogliarmi, ma mi hanno detto che qui c'e' un nome di nome Xieng Mieng che e' piu' intelligente di me, voglio provare ad imbrogliarlo".

"Come?" chiese l'uomo.

"Bene, vedi questa canna di bambu'? La usero' per imbrogliare Xieng Mieng, la apriro' e chiederò a lui di odorare. Indovina cosa c'e'; dentro".

"Non lo so" rispose l'uomo.

"Una mia scureggia" disse ridendo Xieng Nyan.

"Una tua scureggia in questa canna di bambu'?" rise l'uomo "Tu sei un uomo molto intelligente. Ma quando hai scureggiato nella canna di bambu'?"

"Quando ero a casa mia nel mio villaggio"

"Ah, cosi' fu tanto tempo fa, sei sicuro che la tua scureggia puzzi ancora? Penso che possa essere andata persa".

"Non credo" disse Xieng Nyan.

"Dovresti odorarla" suggerì l'uomo,

"Credi?" e Xieng Nyan aprì il tubo e odorò, la sua faccia cambio' improvvisamente.

"E' ancora qui" disse Xieng Nyan.

"Ah, ah, ah, ah, ah, ah": se la rise il vecchio uomo "Lo sai ci sono? Sono Xieng Mieng e sono piu' intelligente di te".

Cosi' Xieng Nyan se ne torno' al paese sapendo ben bene che Xieng Mieng era l'uomo piu' intelligente del regno.

Xieng Mieng era diventato molto famoso, un po' dovunque si parlava dell'uomo piu' intelligente del regno. Un uomo che senti' parlare di Xieng Mieng fu un ricco

mercante di nome Vilavath. Vilavath pensava di essere molto intelligente, pensava di essere piu' intelligente di Xieng Mieng, decise cosi' di andare a trovarlo e sfidarlo.

"Xieng Mieng, sono Vilavath, sono un mercante. Sono il mercante piu' intelligente di questa terra. Sono venuto a sfidarti in una gara".

"Che tipo di gara?". chiese Xieng Mieng.

"Una gara di stoffa magica. Tu porterai una stoffa e io portero' una stoffa. il giudice decidera' quale delle due stoffe ha la miglior caratteristica magica. Ma attento, Xieng Mieng, ho la piu' straordinaria stoffa di questa terra". disse Vilavath con un sorriso.

"Una gara di stoffe magica, naturalmente accetto. Vedrai che io ho la piu' fantastica stoffa di questa terra.

La verita' era pero' che Xieng Mieng non aveva nessuna stoffa magica., aveva una bella camicia, due paia di pantaloni e un vecchio pa-salong ma non aveva stoffe magiche. Ma era molto intelligente e sorrise perche' aveva un piano.

Arrivo' il giorno della gara e si radunarono molte persone. Vilavath porto' una bella scatola d'oro coperta di pietre preziose. Xieng Mieng porto' una scatola molto semplice.

"Vilavath mostraci la tua stoffa" disse il giudice.

"Sono felice di mostrarvi la mia stoffa magica" disse Vilavath con un gran sorriso, apri' la scatola e ne estrasse una stoffa dorata.

"Questo e' un bel pezzo di stoffa, Vilavath" disse Xieng Mieng "ma non vedo niente di magico".

"Aspetta un momento" fu la risposta. Poi prese la stoffa con entrambe le mani e la sollevo' sopra la testa. Poi gentilmente scosse la stoffa. Fumo dalla stoffa sali' al cielo.

"Ooooooooooooooh! Aaaaaaaa!" esclamarono gli spettatori, rimasti a bocca aperta.

"Fumo da una stoffa": disse una donna.

"C'e' fumo ma non c'e' fuoco" disse un uomo.

"Bravo! Evviva!" urlo' la folla.

"Grazie, grazie!" disse Vilavath.

"Una stoffa che fuma" disse Xieng Mieng "Questo non e' molto eccitante. Tu devi essere pazzo, Vilvath, non lo sai che il fumo causa il cancro. Penso che la tua stoffa ha il cancro!"

Gli spettatori risero a questo scherzo.

"Ora, Vilavath, ti mostro qualcosa di veramente magico" disse Xieng Mieng aprendo la sua scatola, pose le sue mani all'interno e le alzò sopra la testa. dicendo:

"Signori e signore come potete chiaramente vedere con i vostri occhi sto tenendo una stoffa fatta con fili invisibili".

"Ooooooooooooooh! Aaaaaaaa!" urlò la folla.

"Affascinante" disse un uomo "Xieng Mieng solleva una stoffa ma noi non la possiamo vedere, e' una stoffa invisibile"

"Grazie tante" disse Xieng Mieng abbassando le mani e ponendo la stoffa nella scatola.

"Filo invisibile! Aah! Non ci credo! Non ho mai visto nessuna stoffa fatta con filo invisibile!" disse Vilvath.

"Ovviamente no, pazzo! il filo era invisibile e di conseguenza la stoffa era invisibile. Se tu puoi vedere la stoffa, questa non e' invisibile! Puoi capire questo?" disse Xieng Mieng. Così Lui e Vilavath cominciarono a discutere e discussero, discussero, discussero. Poi qualcuno disse:

"Giudici la vostra decisione, per favore".

"Non possiamo decidere" dissero i giudici "Otto punti a Xieng Mieng e otto punti a Vilavath. E' pari".

"Questo e' terribile! E' vergognoso! La mia stoffa invisibile e' ovviamente migliore di una stupida stoffa che fuma" Si lamentava Xieng Mieng.

Poi si avvo' a casa, qui arrivato sbatte' la porta e da quel momento rise, rise e rise.

Vilavath era molto arrabbiato per l'esito della gara:

"Sono piu' intelligente di Xieng Mieng posso batterlo!" si tormentava.

un giorno un mercante ando' a trovarlo:

"Vendo il piu' affascinante uccello che esista al mondo. E' un uccello mynath che puo' parlare cinque differenti lingue contemporaneamente. Puo' parlare: thailandese, laotiano, cinese, inglese e francese. Puo' parlare queste lingue con voce armoniosa, dolce e soffice. Ascolta.

L'uomo estrasse un piccolo, nero mynath da una gabbia, l'uccello parlava veramente cinque lingue con voce melodiosa come il mercante l'aveva descritta.

"Posso battere Xieng Mieng con questo uccello!". penso' Vinavath, cosi' compro' l'uccello dal mercante, poi si reco' dal suo nemico.

"Xieng Mieng, ti sfido a un'altra gara".

"Naturalmente, che tipo di gara".

"Una gara fra uccelli che parlano".

"Molto interessante e quali sono le regole della gara".

"L'uccello che puo' parlare piu' lingue e che le parla piu' dolcemente vince".

"Naturalmente, accetto" disse Xieng Mieng.

La verita' era che Xieng Mieng non aveva nessun uccello che potesse parlare, tuttavia aveva un piano. Ando' nella foresta e porto con se una rete e un pollo appena ucciso. Pose la rete sul pavimento vi pose sopra il pollo e si mise a sedere all'ombra di una grande pianta. Subito un avvoltoio grosso e brutto atterro' vicino alla rete.

"Squack!" grido' l'avvoltoio dirigendosi verso il pollo e Xieng Mieng si alzo' prontamente e chiuse la rete.

"Ti ho preso, brutto avvoltoio". disse e se lo porto' a casa dove lo mise dentro una grande gabbia. L'avvoltoio era affamato ma Ximieng non aveva nessun tipo di cibo per lui.

"Squack!" strillo' l'uccello. Squack nella lingua degli avvoltoi significa:" "Ho fame, voglio mangiare".

Xieng Mieng ando' al mercato e compro' alcuni grassi uccelli mynath. Tornato a casa getto' un mynath nella gabbia dell'avvoltoio.

"Ecco, mangia questo delizioso mynath" disse Xieng Mieng e ogni giorno diede da mangiare un uccello mynath all'avvoltoio.

Arrivo' il giorno della gara, arrivarono molti spettatori da luoghi diversi. Vilavath portava con se una bellissima gabbia d'oro coperta da una preziosa pezza di seta. Xieng Mieng portava con se una semplice gabbia di bambu' coperta da un vecchio pa salong.

Xieng Mieng udi l'uccello di Vinavath parlare in cinque lingue diverse.

"Squack!" urlò l'avvoltoio.

"Questo e' il tuo uccello parlante?" chiese Vinavath e rispose "Questo e' un avvoltoio e gli avvoltoi non possono parlare".

"Pazienza, la gara e' appena cominciata" gli rispose Xieng Mieng.

"Che la gara cominci" disse un giudice "Vinavath, mostraci il tuo uccello".

Questi prese l'uccello fuori dalla gabbia.

"Sawadee" disse l'uccello in thailandese.

"Sabai di" disse l'uccello in lao.

"Ni hao ma" disse l'uccello in cinese.

"Good morning" disse l'uccello in inglese.

"Bonjour" disse l'uccello in francese.

"Bravo! Evviva!" urlarono gli spettatori che non avevano mai sentito un uccello che parlasse cinque lingue.

"Grazie molte" disse Vinavath "e ora il mio uccello vi fara' un discorso in cinque differenti lingue".

Gli spettatori applaudirono quando l'uccello diede prova della sua abilita'.

"Che affascinante uccello! ma cosa dice?" disse un uomo.

"Non lo so' parlo solo lao" rispose un'altro.

Mentre l'uccello parlava Xieng Mieng aprì la sua gabbia, ne uscì il brutto avvoltoio.

"Squack!" grido' e si getto' sopra l'uccello parlante.

:Squack!" urlo' di nuovo e l'avvoltoio si divoro' il mynath.

"Che cosa ha fatto?" urlo' Vilvath "Che cosa hai fatto? Il tuo brutto avvoltoio ha mangiato il mio magico uccello che parlava cinque lingue. Tu hai perso la gara e ora mi ripaghi l'uccello.

"Non ho perso la gara. Mom ti pago l'uccello. Hai dimenticato le regole della gara? Gli uccelli dovevano parlare dolcemente. Il tuo uccello ha detto molte, molte cattive parole in tutti e cinque i linguaggi. Il mio bellissimo avvoltoio a capito il tuo uccello. Un linguaggio cosi' sporco! Così' brutte parole! Naturalmente si e' arrabbiato e ha mangiato il tuo uccello". spiego' Xieng Mieng.

"Il mio uccello non ha detto cattive parole" disse Vinavath.

E cosi' discussero, discussero, discussero.

"Giudici, la vostra opinione, per favore".

"Noi non possiamo decidere" dissero i giudici "E' pari".

"Squack!" disse l'avvoltoio.

"Mi dispiace che tu abbia dovuto ascoltare cosi' brutte parole, mio bellissimo avvoltoio" disse Xieng Mieng "Hai ancora fame?".

"Congratulazioni Xieng Mieng" disse il re "Congratulazioni per come il tuo avvoltoio ha vinto contro lo stupido uccello di Vinavath. Tu sei un uomo molto intelligente. Tu sei l'uomo piu' intelligente del regno".

"Mio sovrano, voi mi lusingate. Non sono poi cosi' intelligente, voi siete piu' intelligente di me".

"Naturalmente lo sono. ma oggi voglio festeggiarvi. Il cuoco del palazzo ha preparato una magnifica cena per voi".

Il re batte' le mani e due servi entrarono portando due grandi piatti pieni di cibo. L'odore era delizioso.

"Spero che tu possa godere il pasto" disse il re "Vieni a trovarmi domani e mi racconterai se ti e' piaciuto o meno".

"Grazie tante, volete fermarvi a mangiare con me".

"Mi piacerebbe molto ma devo tornare a palazzo, stasera devo cenare con l'ambasciatore di Francia. Arrivederci Xieng Mieng, goditi il pasto".

Così Xieng Mieng mangiò il cibo del re.

Il mattino dopo Xieng Mieng andò a trovare il re.

"Ciao, come stai oggi?": gli chiese il re.

"Bene, grazie per interessarvi e voi?"

"Bene, grazie" disse il re "Avete gustato la cena che il mio cuoco ha preparato per voi?"

"Sì, era deliziosa, il pasto più delizioso che io abbia mai gustato".

"Bene, sono contento che abbiate gustato il pasto. Ma Xieng Mieng, cosa era la carne nei piatti, l'avete riconosciuta?"

"Qualche tipo di uccello penso".

"Esatto, sei nel giusto non ti si può imbrogliare, ma che tipo di uccello" chiese il re.

"Non sono sicuro, era anatra?"

"No, non era anatra. Prova di nuovo".

"Era pollo?"

"No, non era pollo. Prova di nuovo".

"Era tacchino?"

"No, non era tacchino. Ti arrendi?"

"Ok, mi arrendo, che tipo di carne ho mangiato?"

"Era il tuo avvoltoio" rise il re "Ti ho ingannato Xieng Mieng".

Il giorno successivo il re chiamò Xieng Mieng e molte altre persone a palazzo. Il re voleva scrivere su una lavagna e prese un pezzo di gesso. Ma il gesso non voleva scrivere.

"Leccate il gesso, mio re, vedrete che dopo il gesso scriverà".

Il re lecco' il gesso, poi provo' a scrivere, niente da fare.

"Leccate di nuovo mio re".

Il re lecco di nuovo, provo' a scrivere, niente da fare.

"Oh, mio sovrano. Mi dispiace, mi sono sbagliato. Questo non e' gesso sono i resti di un avvoltoio che avete leccato, ora ditemi, vi e' piaciuto?"

E Xieng Mieng corse ridendo fuori dal palazzo.

Un giorno il re ebbe un problema, perse l'appetito e non voleva piu' mangiare. I cuochi del palazzo ne furono amareggiati, Prepararono per il re i suoi piatti preferiti: zuppe, pollo allo spiedo, carne, anatra, insalata di papaya. Ma il re non mangiava un boccone. I cuochi prepararono i dolci preferiti dal re: riso dolce, mango con riso glutinato, gelatina di cocco, ma il re non mangiava un boccone.

"Cosa possiamo fare" si chiesero i cuochi "Il re prima amava il nostro cibo, ora non vuole mangiare. Ha perso l'appetito".

"Ho perso l'appetito" pensava il re "Chi puo' aiutarmi?"

Il re mando' a chiamare Xieng Mieng.

"Xieng Mieng, mi puoi aiutare? Ho perso l'appetito. I miei cuochi cuociono i cibi piu' deliziosi, i dolci piu' buoni ma io non ho appetito, cosa posso fare?" chiese il re.

"Nessun problema, mio re, ho una cura per il tuo problema. E' a casa mia, lo porto domani, ma tu non devi mangiare niente prima. Ci vediamo domani":

"Grazie in anticipo, ti aspetto domani. Prometto ce non mangero' niente prima che tu venga".

Xieng Mieng se ne ando'; a casa, si sdraio' sul suo letto e fece un pisolino.

Il mattino seguente il re si sveglia' presto e si mise ad aspettare Xieng Mieng. I cuochi gli portarono la normale colazione: una tazza di caffe', uova fritte, paste, mango, banane, papaia, riso fritto, zuppa di riso, pollo, maiale in agrodolce, pesce fritto e carne satay.



"Non posso mangiare queste cose" penso' il re "Devo aspettare per Xieng Mieng. Egli verra', mi curera' e tornera' il mio appetito".

Il re aspetto' tutta la mattina. Giunse mezzogiorno, ma Xieng Mieng non arrivava.

"Dov'e Xieng Mieng?" chiedeva il re. Il cibo sul tavolo profumava.

Arrivo' l'una e Xieng Mieng non arrivava.

"Dov'e Xieng Mieng?" chiese il re.

Le due, il re guardava il cibo sul tavolo.

"Soldati, andate a cercare Xieng Mieng e portatelo a palazzo" ordino' il re.

Arrivarono le tre. Il re comincio' a camminare attorno al tavolo e lanciava grandi occhiate al cibo.

"Dov'e Xieng Mieng? Dove sono i soldati?"

Finalmente alle quattro il re non pote' aspettare piu' a lungo, il re comincio' a mangiare il pollo, quando lo ebbe finito addento' la carne di maiale e quando l'ebbe finita addento' il pesce fritto e quando ebbe finito anche questo addento' la carne satay.

Il re stava mangiando riso con mango quando entro' Xieng Mieng.

"Xieng Mieng, sono arrabbiato con te. Ho aspettato tutta la mattina e tutto il pomeriggio e tu non sei venuto. Mi hai detto di non mangiare fino a quando non saresti arrivato ma non potevo piu' aspettare, ho dovuto mangiare, ero affamato".

Xieng Mieng ascolto' il re con calma poi disse:

"Se non sei affamato non puoi avere appetito, questa e' la cura".

Poi prima che il re potesse dire una parola Xieng Mieng se ne uscì da palazzo.

Un giorno un uomo che cavalcava un magnifico cavallo bianco porto' una lettera al re:

"Caro sovrano sei invitato a mandare qualcuno a una gara di disegno. Il vincitore della gara avra' in premio questo magnifico cavallo e una collana d'oro. I piu' cordiali saluti, re Khamsem".

Il re comincio' a pensare: naturalmente doveva accettare la sfida, non poteva perdere la faccia. Era pero' preoccupato dato che non c'era nessuno che sapesse disegnare nel suo regno e non c'era nessuno che sapesse dipingere.

"Chi posso mandare alla gara?" chiedeva il re.

"Ci vado io" rispose Xieng Mieng.

"Ma tu non saoi disegnare"

"Non vi preoccupare. mio re, vincerò la gara".

Così Xieng Mieng andò alla gara.

"Benvenuto Xieng Mieng" disse re Khamsem "Khamstone è il nostro pittore. Egli è molto famoso, ha dipinto le mura di templi e palazzi. Ha dipinto storie buddhiste e ha ritratto me e la mia famiglia".

"Sono contento di conoscerti Xieng Mieng" disse Khamstone "E tu cosa hai dipinto?"

"Ho dipinto la mia casa di bianco l'anno scorso".

Molte persone erano venute da lontano per vedere la gara e tre giudici erano stati chiamati a decidere.

"Benvenuti a questa gara di pittura" disse uno dei giudici "Per favore, guardate quelle due mura del palazzo"

Indicò due mura bianche con vicino pennelli e spazzole.

"Le regole della gara sono semplici. Avete trenta secondi per disegnare un animale. Il miglior disegno vincerà la gara. Khamstone sarà il primo, Xieng Mieng il secondo. Siete pronto Khamstone?"

"Pronto" egli rispose.

"Ok, via" disse il giudice.

Khamstone corse al suo muro, intinse il pennello nel colore e comincio' a dipingere..

"Ooooooh!" disse uno spettatore.

"E' un uccello" disse un'altro.

"Si, guardate le penne, guardate i colori. Deve essere un pavone".

"E' bellissimo" disse uno spettatore.

"E' un bellissimo pavone".

"Il tempo e' finito" disse uno dei giudici "Grazie, Khamson. Siete pronto Xieng Mieng?"

":Ok, vai".

Xieng Mieng si diresse lentamente verso la parete. La guardo' per un secondo. Mise la mano completamente nel colore, poi la premette sul muro. Si volto' sorridente verso i giudici e disse: "Vi piace questo?".

"Cosa e' questo?" chiese Khamson.

"E' il disegno di cinque vermi, naturalmente". disse Xieng Mieng.

"Bene, ho vinto la gara. il mio pavone e' certo piu' bello dei tuoi brutti vermi" disse Khamson, poi si rivolse ai giudici "Ora datemi cavallo e collana, ho sicuramente vinto la gara".

"Non cosi' in fretta! Io ho vinto la gara. Quanti animali hai disegnato? Uno solo, ma io ne ho disegnati cinque e cinque e' piu' di uno, corretto? Ho vinto il cavallo e la collana" disse Xieng Mieng.

I giudici cominciarono a discutere e discussero per ore. Alla fine arrivarono a una conclusione.

"Abbiamo deciso, Khamson il vostro pavone e' molto piu' bello dei vermi. Ma Xieng Mieng ha disegnato cinque animali, abbiamo deciso che lui e' il vincitore".

Xieng Mieng sorride si mise la bella collana e prese il cavallo cavalcando il quale torno' felicemente a casa.

Il re aveva un magnifico gatto con pelo bianco e splendidi occhi grigi. Al re piaceva accarezzarlo e giocava col gatto tutti i giorni. Ovviamete, essendo il gatto del re non

mangiava cibo normale, il re aveva assunto un cuoco il cui lavoro era esclusivamente quello di preparare il cibo per il gatto, così il gatto aveva pesce sempre fresco, pollo, barbecue di topo. E il gatto del re non mangiava certamente da una ciotola normale per lui era stata costruita una ciotola d'oro. Xieng Mieng decise di rubare il gatto.

Una notte gettò un topo oltre il muro del palazzo. il topo aveva una lunga corda legata alla coda e Xieng Mieng teneva la fine della corda.

"Eek! Eek! Eel!" gridò il topo.

Il gatto lo udì, uscì fuori e inseguì il topo. Xieng Mieng tirò la corda e il topo inseguendo il gatto finì pari, pari nelle mani di Xieng Mieng.

"Sei mio ora!" egli disse.

Xieng Mieng portò il gatto a casa. Il mattino successivo preparò due ciotole di cibo per il gatto: una bellissima ciotola d'oro e una ciotola di coccio bianco. Poi riempì la ciotola d'oro con pesce fresco e la ciotola di coccio con semplice riso bianco.

"Su gattino, vieni a mangiare" chiamò.

Il gatto era affamato e si diresse verso la ciotola d'oro.

Xieng Mieng colpì il gatto con un bastone

"Meow!" disse il gatto arrabbiato e tentò di nuovo di prendere il pesce dalla ciotola d'oro. Xieng Mieng colpì il gatto di nuovo.

"Meow! Meow!" urlò il gatto. Ma ogni volta che il gatto provava a prendere il pesce dalla ciotola d'oro Xieng Mieng lo colpiva col bastone.

Alla fine il gatto stanco e arrabbiato camminò verso la ciotola che conteneva semplice riso bianco. Odiò il riso, era affamato e mangiò il riso.

"Bravo gatto" disse Xieng Mieng.

Ogni giorno e ogni sera Xieng Mieng mise fuori le due ciotole riempite nello stesso modo. Quando il gatto tentava di mangiare il pesce Xieng Mieng lo colpiva con un bastone. Finalmente dopo molti giorni il gatto si dirigeva subito alla ciotola che conteneva il semplice riso e ignorava il delizioso pesce nella ciotola d'oro.

Nel frattempo il re era molto dispiaciuto "Dov'e' il mio bel gatto" piangeva. Il re chiamò i suoi soldati: "Voglio che controlliate ogni metro quadrato di questo regno alla ricerca del mio gatto".

Il giorno successivo un soldato andò alla casa di Xieng Mieng.

"Hai un gatto?" chiese il soldato.

"Sì, ho un gatto".

"Meow!" disse il gatto.

"Questo gatto sembra il gatto del re" disse il soldato.

"Non lo è! È il mio gatto!"

"Sei in arresto" disse il soldato.

"Perché?":

"Hai tentato di rubare il gatto del re. Tu e il gatto dovete venire con me a palazzo".

Il re fu molto contento quando vide il suo gatto:

"Il mio gatto, il mio bellissimo gatto bianco. Sei tornato, tu sei così piccolo. Vieni che ti do' un po' di pesce fresco".

"Mio re, mi dispiace ma questo non è il tuo gatto. Questo è il mio gatto e posso provarlo". disse Xieng Mieng.

"Come?" chiese il re.

"Prendi due ciotole: una d'oro per il gatto del re e una semplice ciotola bianca per un semplice gatto. Metti pesce fresco nella ciotola d'oro e riso bianco nella ciotola normale. Se questo è il tuo gatto mangerà il pesce, se è il mio mangerà il riso".

Furono portate le due ciotole come detto. Il gatto guardò le due ciotole, poi guardò il re e infine Xieng Mieng.

"Meow!" disse il gatto e si diresse verso la ciotola contenente riso bianco.

"Come puoi vedere questo è il mio gatto" disse Xieng Mieng, prese il gatto e se ne tornò a casa.

Così Xieng Mieng continuo' a giocare burle al re e il re ad impazzire per questo. Un giorno il re organizzò una riunione di tutti i suoi servitori.

"Xieng Mieng si prende sempre gioco di me. egli fa sempre in modo che io debba apparire pazzo. Io e Xieng Mieng siamo come due tigri in una gabbia. Solo uno di noi può continuare a vivere. Ho avuto abbastanza pazienza con lui, ora deve morire".

I servi rimasero a bocca aperta, ma in quei giorni, un re era un re e nessuno poteva disubbidirgli. Il re ordinò a un servo di comprare miele e del veleno, poi li mescolò insieme e li mise in una bellissima giara. Infine andò a trovare Xieng Mieng insieme ai servi che portavano la giara.

"Xieng Mieng, mio buon amico!".disse il re con un freddo sorriso "mi hai giocato molte volte, so' che tu sei più intelligente di me. Questa è una giara del più costoso miele del regno. Mangiate il miele e goditi il tuo successo".

Detto questo il re se ne tornò a palazzo sul suo cavallo bianco.

Xieng Mieng aveva capito che il miele era avvelenato, ma sapeva anche che doveva mangiarlo. Disse addio alla moglie, ai servi e al suo cane preferito. Prima di morire lasciò queste istruzioni alla moglie: "Moglie adorata, tki prego, aiutami a giocare ancora una volta il re. Quando sarò morto metti il mio corpo in sedia a dondolo, mettimi gli occhiali sulla faccia, una copia del mio giornale preferito in grembo e un bicchiere del mio tè preferito sul tavolo" Poi Xieng Mieng mangiò il miele e morì.

La moglie pianse e si lamentò ricordando il marito. Ma fece esattamente quanto lui le aveva detto.

Un'ora dopo arrivò un soldato del re che chiese alla donna: "Dov'è Xieng Mieng? Come sta? Il re ha sentito che sta poco bene".

"Xieng Mieng? Il mio amato marito? Sta bene, e' seduto su una seggiola a dondolo che legge il suo giornale preferito e sorseggia il tè che più gli piace. Sta bene, andate a vedere voi stesso".

E il soldato vide Xieng Mieng come la moglie aveva detto, così tornò a palazzo e raccontò al re quanto aveva visto.

Il re si arrabbio' moltissimo: "Perche' il veleno non ha ucciso Xieng Mieng? Possibile che ci fosse solo miele nella giara?"

Il re prese una tazza del miele avvelenato e lo assaggio'. Poco dopo stette male.

"Xieng Mieng, mi hai giocato per l'ultima volta" disse e mori'.

E ora? Niente i due protagonisti hanno solo cambiato posto, Xing Mieng, anche in questo momenyo continua a giocare scherzi al suo re in paradiso.